Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali scade l'abbonamento

OGGI PRIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo prontamente al nostro ufficio Corso 4.

Nell'occasione del principio del semestre è aperto uno **straordinario abbuonamento annuo** al prezzo di **f. 7** pel solo mattino; **f. 10** per mattino e meriggio.

Sono pure sempre aperti gli abbuonamenti **mensili**: soldi 60 mattino; soldi 90 mattino e meriggio, e i **settimanali**: soldi 14 mattino, soldi 21 mattino e meriggio.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il processo di Tisza-Eszlar. NYIREGIHAZA 30. Qui si ritiene che gli accusati di assassinio verranno assolti. Regna vivo l'interesse per la seconda parte del processo che si spera farà luce se il cadavere rinvenuto nel fiume sia effettivamente quello di Ester Solymossy, se invece furono gli ebrei che fecero gettare in acqua il cadavere per acquietare gli animi, o se la fu una manovra degli antisemiti per accrescere i sospetti contro gli ebrei.

— NYIREGIHAZA 30. Il programma del processo dovrebbe essere il seguente: Sino Venerdì processo prebatoriale. Venerdì e Sabato le arringhe e probabilmente Martedì la sentenza.

Seminario chiuso. BIELLA 29. Ieri per ordine del prefetto fu chiuso temporaneamente il nostro Seminario vescovile, tempo otto giorni ai superiori per inviare gli studenti alle rispettive famiglie. La causa che determinò tale gravissima misura provenne da oscenità commesse da un famiglio appartenente già al personale di servizio. L'autorità giudiziaria procedette subito a rigorosa inchiesta.

Una statua colossale. PARIGI 30. La grande statua in bronzo, opera di Morice, usciva ieri a mezzanotte dalla fonderia Thiebault. Essa era caricata su un robustissimo e poderoso carro, tirato da ventiquattro cavalli, guidati da sei conduttori. Venti uomini facevano lume portando torcie a vento. Seguivano tre carri portanti attrezzi e cordami. Venti *gardiens de la paix* formavano la scorta. Giunti in piazza del Chateau d'eau la statua venne issata lentamente, e senza alcuno inconveniente: ieri sera alle 7 trovavasi sul suo piedestallo. Essa pesa 12,000 chilogrammi, o dodici tonnellate.

Luisa Michel. PARIGI 30. In via di grazia, Luisa Michel non sarà mandata alla casa centrale penitenziaria di Clairaux, ma sarà tenuta nella prigione di Saint-Lazare, in una camera separata, con vitto speciale, e potrà ricevere visite, lettere, giornali e libri.

Monete false. TUNISI 29. Venne scoperta una banda di falsi monetari. Circola nello Stato molta falsa moneta.

Secondo canale di Suez. LONDRA 29. Gli armatori inglesi hanno tenuto ieri una seconda riunione per organizzare un'agitazione in favore della costruzione di un secondo canale sotto il controllo inglese.

Matrimoni. LONDRA 29. Non fu accordato il matrimonio di un vedovo con una sorella della moglie defunta.

Incendi rilevanti. PIETROBURGO 30. Nell'isola di Gutujewsky alla bocca della Nera ebbe luogo un incendio che distrusse le segherie a vapore e i magazzini appartenenti ai signori Grigorieff oltre alla maggior parte delle case private. I danni totali si calcolano a 2 milioni di rubli.

Attenti ai cani. MILANO 29. Stamane al civico canile è morto un cane idrofobo e ne sono stati ammazzati otto che ieri avevano ricevuto dei morsi dall'ammalato. Pare che il cane abbia addentato una donna, un fanciullo e una guardia daziaria.

Morte orribile. UDINE 29. Una pastorella, bambina di 5 anni, pascolava su un monte le sue capre allorchè per meglio assicurarsi d'una o per infantile vaghezza si legò al collo la corda di una capra. La bestia imbizzarritasi si die' a correre pel monte trascinando la bambina che rimase strangolata e lacera.

Grave incendio. AQUISGRANA 30. Nel pomeriggio di ieri scoppiò un incendio nella bottega di un droghiere. In breve tutto il quartiere fu avvolto nell'incendio, che si comunicò anche al palazzo municipale, capolavoro di architettura gotica del tredicesimo secolo. Verso le ore cinque pomeridiane, ambedue le torri dello storico palazzo caddero distrutte dalla violenza delle fiamme. Fu salvata la sala imperiale con la sua preziosa raccolta di memorie storiche. Altre nove case sono del pari intieramente distrutte.

— AQUISGRANA 30. L'incendio scoppiato ieri si estese a circa venti edifizi fra i quali il palazzo del governo, il cui tetto e le torri rimasero preda delle fiamme. Gli atti e le carte furono salvati. La metà circa dei pompieri delle vicine città era accorsa sul luogo dell'incendio.

Il colera in Egitto. LONDRA 30. Il *Daily News* annunzia: Ieri a Damietta morirono novanta egiziani. A Mansurah morirono 7 persone fra cui il console italiano. — Anche nel Cairo regna panico. Gli affari sono minimi. Gli egiziani rifiutano di pagare i loro debiti.

— ALESSANDRIA 30. Il „Bureau Reuter" rettifica il bollettino di ieri nel senso che Giovedì a Damietta v'erano 107 morti. A Mansurah di quattro colpiti tre sono morti. A Nikosia fu ordinata una quarantena di 10 giorni per le provenienze egiziane.

— ROMA 30. Furono date le più severe istruzioni sulle quarantene da far subire alle provenienze d'Egitto. I piroscafi sconteranno le quarantene nel lazzaretto di Nisida.

— MARSIGLIA 29. Vista l'incuria inglese il convoglio sanitario ordinò una quarantena di 15 giorni compreso il viaggio per i piroscafi dell'Egitto, Cipro e Malta.

Stampa ricattatrice. GENOVA 29. Questura e procura del re continuano la nobile campagna intrapresa contro la stampa ricattatrice. Venne arrestato un altro giornalista certo Poggi.

Nuovo canale. PIETROBURGO 29. A Sermaxa nel fiume Swirn ebbe luogo ieri la solenne inaugurazione del nuovo canale Swir-Sias. Vi assistevano l'imperatore e l'imperatrice. Ambidue i canali permettono il passaggio di grandi piroscafi. Mediante il nuovo canale, il trasporto delle merci per Pietroburgo viene abbreviato di dieci giorni.

Il „Piccolo" d'oggi meriggio contiene: **Il processo di Tisza Eszlar col ritratto del presidente Kornis**, il nuovo processo **Von der Straten Ponthos** nonchè le seguenti notizie; **Progressi della fotografia — Il bimbo del cucchiaio — Alcoolismo — Il ponte più lungo del mondo — Torneo di Scacchi — Orribile infanticidio — Cavalieri d'industria** ecc.

CRONACA LOCALE.

L'ARRIVO DELLA REGINA DI GRECIA.

OLGA COSTANTINA
nata li 20 Gennaio 1849.

Alle 6 ore la stazione è affollata — un affaccendarsi impaziente, una ressa ai bigonci per ottenere i biglietti d'uscita. — Le code delle giubbe svolazzano all'aria fresca del mattino, — le signore scendendo dagli equipaggi si rassettano con compiacenza la toeletta — nei visi di quella moltitudine si scorge una spiccata festiva allegria; e la si spiega: fra poco quelle cinquecento persone saluteranno la loro regina.

— La porta d'arrivo della Stazione è adobbata con drappi dai colori ellenici bianchi e azzurri, coperti da fiori, nel cui mezzo sorge lo stemma greco, alla destra quello della Russia, alla sinistra quello della città nostra.

— L'orologio batte le 6 e 40 e già si ode il sibilo della macchina, già si scorgono gli sbuffi del vapore.

La regina Olga arriva.

Un grido forte ripercosso dal publico della strada la saluta: *Dsitto i basilissa!* (Evviva la regina).

La regina Olga in piedi, una delle più leggiadre tra le sovrane, affacciata allo sportello, ringrazia: dall'ultima volta ha arrotondato le forme, ma è sempre bella; adopera il *pince-nez*, veste un abito di viaggio color caffè, il cappuccio della veste è rosso scarlatto; porta un leggiadro berretto di paglia bianca coperto da piume.

S. M. discende; la precedono due aiutanti in gran tenuta, la seguono due dame della corte. — L'ossequiano, il Console Vitturi, in gala, col petto coperto di medaglie, il vice-console greco, il sig. de Maleine console russo, il gran maresciallo Sachiny, i comandanti del *Re Giorgio* e dell'*Anfitrite*, e le autorità politiche del paese. — Il Luogotenente veste l'abito nero.

La regina viaggia incognita: si chiama duchessa di Mistra.

L'attende il sesso gentile per darle il benvenuto. Quattordici signorine, le più gentili della colonia, vestite in bianco e azzurro le fanno riverenza. La signorina Rigo le indirizza brevi parole di saluto accompagnandole da un gruppo di fiori.

Altro *bouquets* le venne offerto dalla sig.a Affendulis. Ella ringrazia, sorride, sale nella carrozza offertale dai sigg. Morosini, e via di corsa.

— Diamo un'occhiata all'intorno: sono tutti i cavalieri dell'ordine del Salvatore: Affendulis, Costi, Economo, Melingò, c'è Ralli, di Demetrio, Eulambis, Gialussi, Xydias, Vlassopulo, Vardacca, il valoroso soldato del 21 che combattè con Canaries, c'è Maurocordato l'illustre filologo e archeologo.

Elegantissime fra quel vivaio di fiori, le signorine Moscudis, Basiliadis, sorelle Kupezoglù, Costi, Affenduli, Bolonachi, sorelle Vardacca, Vurro, Megari e tante altre.

La regina giunge alla Sanità ove una imbarcazione l'attende, e la conduce sul r. *yacht Amphitrite*. Le si offre di assistere subito al *Tedeum* cantato dal coro, ma ella prega di disporlo per le 12. — La regina Olga è stanca.

La chiesa greca di S. Nicolò, già così elegante per se stessa è resa doppiamente splendida da quell'onda di luce. — L'oro profuso a dovizia nel santuario manda bagliori fosforescenti. — Sotto il biblico quadro del Dall'Acqua s'inalza maestoso il trono reale. A mezzogiorno la regina entra vestita in abito di *satin* color crème a fiorami, ed ascolta riverente l'ufficio divino e la musica sacra cantata stupendamente dal coro.

La sacra funzione è cessata e per le volte della chiesa si ripercuote l'eco d'un entusiastico *dsitto*.

Alle una ha luogo sull'*Amphitrite* un *dejeuner*; sono invitati il luogotenente Pretis, il console Vitturi, il console de Malaine e i comandanti alle r. navi.

La *Minerva* con la banda militare, il *Sultan* con la banda civica raccolgono alle 3 grande quantità di gente che vuol accompagnare la regina sino a Pirano.

E' una gran festa di colori, un ondeggiamento vivace ed attraente di forme, un vocio rumoroso degli evviva che coprono la musica.

Si sta per giungere alla meta ed allora la banda civica intuona l'inno ellenico. Cresce l'entusiasmo, crescono gli applausi, si moltiplicano gli evviva.

La regina è partita.

Dove siamo?... Un fatto criminoso appena credibile e che ci ha compresi di raccapriccio e di sdegno è stato perpetrato iersera alle 10½ sulla Piazza del Fieno ad opera di due soldati ungheresi.

Poco prima, una giovane donna, certa Agnese M..., usciva da uno stallaggio nella campagna dello spedizioniere sig. Longhi, alla veduta Romana, ove aveva allora allora lasciato il marito, che dorme lì e si avviava nella sua abitazione in via Fontana.

Appena girata la discesa, le vennero incontro dalla piazza del Fieno due soldati i quali le si fecero addosso ritenendola forse per quello che non era.

Ella si schermì, ma inutilmente, poichè coloro la afferrarono, le imposero di tacere mostrandole la baionetta sguainata e la trassero in un angolo del piazzale.

Dietro alla M... veniva per caso il muratore Giovanni Ronzel, abitante in Cologna al N. 62, I. piano, il quale mosse in suo soccorso; ma siccome quei due signori fecero balenare anche innanzi al suo viso la lucentezza dell'arma, dovette starsene zitto e lasciar fare.

I due militari violentarono la poveretta, uno dopo l'altro; facendo la guardia rispettivamente l'uno per l'altro per impedire che alcuno si accostasse.

Consumato l'atto nefando si diedero alla fuga.

Allora il Ronzel soccorse la disgraziata ch'era in preda ad indicibile commozione e spavento, e mentre la eccitava a seguire le traccie dei due soldati, questi ben presto se ne sottrassero.

Intanto alcuni cittadini erano accorsi, e consigliarono la M... e il testimonio oculare Ronzel a recarsi alla vicina Caserma a deporre il fatto e a reclamare giustizia.

L'ufficiale d'ispezione, ricevuta la deposizione consigliò la donna a ritornarvi il mattino seguente alle ore otto, che avrebbe fatto le debite ricerche.

Dopo ciò, consigliata dalla gente che l'accompagnava, si diresse al nostro ufficio insieme al Ronzel, e venne a raccontarci la deplorevole scena.

La M. trovavasi ancora in uno stato deplorevole, le sue vesti portavano sul dorso l'impronta del terriccio contro il quale era stata sbattuta e arrotolata.

Abbiamo assunto le deposizioni della M., quella del Ronzel e di alcuni signori che l'accompagnavano, i quali erano eccitatissimi, e che noi abbiamo cercato di calmare, benchè il fatto abbia prodotto anche in noi una senzazione più facile a immaginarsi che a descriversi.

Reprimiamo il nostro risentimento, non facciamo commenti che potrebbero oggi esser fuori di proposito e sconclusionati, perchè riponiamo la nostra fiducia nella saggezza e nella giustizia dell'autorità militare, di cui altra volta esperimentammo l'imparzialità.

Comprendiamo benissimo esser questo, la dio mercè, un fatto isolato, ma esso appartiene alla categoria di quelli che non possono non devono accadere, o quando accadono, devono essere esemplarmente puniti.

Gli uffici partenze del Lloyd da domani saranno traslocati nel nuovo edifizio della Società.

Promessi sposi. La gentile signorina Olga Brocchi, figlia al signor Agamippo Brocchi, ieri si è fidanzata al sig. Emilio Burgstaller. Le nostre sincere felicitazioni alla coppia gentile.

Anfiteatro Fenice. Ecco l'elenco dei contratti conchiusi per quest'anno dall'amministrazione di questo popolare teatro:

Dal 1 al 14 Settembre: Compagnia di Opere e Ballo dei Giovani Quiriti. Compagnia nuova per noi, ma che ottenne in altre piazze il favore del publico.

Dal 15 al 30 Settembre: 12 recite straordinarie, con varie novità di grido, della compagnia drammatica diretta dalla signora Adelaide Tessero-Guidone.

Dal 6 al 28 Ottobre. Compagnia milanese di prosa e canto diretta da Ferdinando Caravati e di cui fa parte l'artista Gaetano Cavalli (l'emulo di Ferravilla).

Specialità di questo artista sono le imitazioni del tipo creato dal Ferravilla e quanti lo intesero assicurano che l'imitazione è giunta ad un grado di vera perfezione.

Dal 1 Novembre al 23 Dicembre agirà la compagnia d'operette diretta da Bruto Bocci. La compagnia sarà rinforzata colle prime donne Ciardoni e Belicioff e cogli artisti Fabris, Rotti ed altri, ed anche il repertorio sarà arricchito di varie, attraenti novità.

Divertimento pericoloso. Ieri verso le 2 e mezzo pom. il figlio del conduttore dell'albergo „Europa" signor Krassnig, giovanetto di circa 16 anni, divertivasi a tirare con un piccolo fucile *Flobert*, da una finestra terrena che dà sul cortile. Sia caso, sia somma imperizia nell'adoperare l'arma, uno dei colpi riuscì fatale ad una bimba di 6 anni, figlia di un capo facchino, che passava pel cortile, la quale dal proiettile venne ferita alla spalla.

Chiamati, accorsero tosto due medici, i quali medicarono la ferita, nè si pronunciarono circa la gravità della medesima, percui anche a noi non è dato di dire se o meno trattisi di cosa pericolosa.

Ci sarà lecito però di raccomandare ai genitori di quel ragazzo a non permettere al medesimo di trastullarsi con armi da fuoco nell'abitato, poichè è facilissimo che accadono disgrazie, che possono anche riuscire fatali.

Concerto d'arpa. Al concerto di iersera intervennero quelle poche famiglie che si formano un dovere di assistere ad ogni produzione musicale e parte della ristretta cerchia degli artisti. Tutt'assieme un centinaio di persone.

L'esecuzione del programma fu ammirabile, le due sorelle Ciarlone gareggiarono in bravura, nel far provare al publico le sensazioni più piacevoli, che il soave istrumento non manca di destare quando sia trattato da mani abili e delicate.

Agli altri artisti i signori Heller, Piacezzi e Giudicelli toccò parte non poca degli applausi.

Faceva assai caldo!

Il suicidio di ieri. La salma del povero Petrovich fu trasportata ieri mattina a S. Giusto. Fu telegrafato ai poveri genitori, ai quali è facile immaginare quale immenso strazio produsse l'infausta novella.

Iersera è arrivato qui il povero padre.

La rivoltella che, come ieri dicemmo, non si trovava, fu rinvenuta dietro le spalle del cadavere.

Una lettera diretta dall'infelice a un giornalista di qui è del seguente tenore:

„Ella mi ha conosciuto da fanciullo e a Lei mi rivolgo con l'ultima preghiera. Io mi toglierò la vita. Una spaventevole passione ha sconvolto la quiete dell'animo mio in modo tale che non posso sopportare ulteriormente la vita. Ho sofferto troppo, soffro ancora e sino all'ultimo istante non ebbi che disillusioni e dolori. Si adoperi, egregio signore, affinchè i giornali parlino della mia morte con parole indulgenti. La mia famiglia le sarà perciò riconoscente. Nel mentre le auguro tutto il bene che si può immaginare, la prego di accettare l'ultimo affettuoso saluto dal suo disperatissimo

Francesco Petrovich.

Oggetti trovati. Furono consegnati al nostro ufficio i seguenti oggetti: Dai ragazzi Giuseppe Nadoia ed E. Ianernig un [illegible]cialetto d'argento, trovato all'A[illegible]otto nuovo. — Dal ragazzino Anconetti Carlo un libro tedesco per orazioni, trovato in Corsia Stadion — Da un fattorino uno scontrino di pegno prezioso, trovato vicino all'Acquedotto. — Dal sig. Giacomo Padovan un guanto bianco in filo di Scozia, trovato sul passeggio di S. Andrea. — Dal servo mostre rosse N. 28 una busta aperta intestata Girolamo Morpurgo Gorizia, contenente lettera, e certificato di ben servito, trovata in Piazza Grande. — Da N. N. un fermaglio in metallo, trovato alla Riva Carciotti. — Tali oggetti sono al nostro ufficio a disposizione dei legittimi proprietari.

Fuga per mare. Veniamo informati che un ragazzo di circa nove anni, trovato modo di nascondersi in qualche cantuccio a bordo il piroscafo del Lloyd che fa i viaggi d'Alessandria, partì sovr'esso nell'ultima rotta.

A bordo se ne accorsero in alto mare.

Lo riporteranno? Crediamo di sì.

E non ha genitori quel misero?

Perchè non si sono fatti a reclamarlo?

Sottrazioni alla posta. Dalle voci che abbiamo publicato ieri con tutta riserva rileviamo quanto segue, comunicatoci dal sig. capo ufficio nella sezione dei vaglia. Il detto signore ci assicurò non esser avvenuto nulla coi vaglia, ma bensì la sospensione di un addetto all'ufficio spedizione lettere e di uno addetto alla distribuzione nella sezione delle caselle agli abbuonati.

Maniaco. Alle 7½ pom. di Venerdì le guardie di p. s. accompagnarono in vettura al civico ospedale certo Pietro Hrovatin d'anni 49, da Trieste, che esse avevano incontrato in via Farneto dove faceva un chiasso indiavolato, chiudeva le porte delle abitazioni e cercava aprire le vetrine delle botteghe. In sulle prime fu creduto ubriaco, ma ben presto le guardie s'avvidero che avevano a fare con un povero demente.

Replica non richiesta. Ieri alle 10 ant. le guardie di p. s. furono nuovamente costrette ad arrestare in via di Riborgo quella infelice Rosa detta la *matta* che co' suoi gesti smodati attiravasi dietro una folla di curiosi, la quale la seguì poi sino alla porta della Polizia.

La finiremo sì o no con questo scandalo? E' per la terza o quarta volta che peroriamo la causa di quella disgraziata. Perchè in luogo della prigione non le si provvede un ricovero più adatto alla sua infermità?

Picchiato da una femmina. Cerovin Elia, d'anni 42, triestino, muratore, abitante in via Molino a vento N. 155, si è presentato l'altr'ieri alle 10½ pom., all'ambulanza del civico ospedale a farsi medicare una ferita lacera contusa alla nuca, che disse aver ricevuto da una femina con la quale aveva litigato. La feritrice avrebbe adoperato all'uopo un istrumento tagliente. La ferita è leggiera.

Il solito „marengo." Un ignoto industriante trovandosi Venerdì sera in Piazza grande e visto passargli davvicino... il suo uomo, finse di aver allora allora rinvenuto un napoleone d'oro.

Il suo uomo era il fabro Carlo Z. al quale lo offerse per 6 fiorini, stante la difficoltà di cambiare quella moneta, in giorno festivo e a tal ora. E i 6 fiorini passarono dalle tasche del fabro nelle mani dell'industriante che in un baleno si dileguò.

Giunto a casa il Z. s'accorse d'essere stato gabbato, poichè il creduto napoleone non era che la... solita marca da giuoco.

Causa il troppo bere. Nel pomeriggio dell'altro ieri, il rigattiere Giovanni M. che abita in via del Solitario, prese sì grande scappuccio sul selciato che, mal prestandosi le gambe a sostenerlo, andò a battere la testa sontro terra.

Grondante sangue, fu trasportato dalle guardie alla farmacia Prendini, poi, mediante vettura all'ospedale. Il M. era briaco fracido.

Tra due facchini. Nel pomeriggio di Venerdì, in vicinanza al Molino Economo, insorse un fiero litigio tra i due facchini Antonio V. e Giovanni E. ambidue occupati in quello stabilimento.

Quest'ultimo, chiuso il dizionario delle insolenze, brandì la *britola* e ferì alla mano sinistra il V. poi fuggì.

All'altro non rimase che lo scarso conforto di andarsene a casa a curarsi la ferita, che però è leggera.

Triade cointeressata. Le guardie procedettero all'arresto di tre lavoranti bottai, sotto imputazione di furto criminoso.

Estrazioni del lotto. Li 30 Giugno. Graz: 58 72 24 2 57. Temesvar: 85 32 58 64 15. Vienna: 20 59 57 84 4.

Ogni giorno una. Puntolini, che si l'aria del poeta, dice a Spiritelli:

— Per riuscire a fare dei buoni versi, vedi, io devo proprio avere la febbre.

— Allora — risponde Spiritelli — capisco perchè tu goda d'una salute ferrea.

Borsa del 30 Giugno. Apertura debolissima su notizie dall'Egitto, Credit 296¼, poi fermi su nuove voci di conversione 298½, chiusa più deboli 297.90 sopra insistenti vendite per Berlino. Qui Italiana ferma 90½. Dopopranzo da Parigi apertura 108.22 e 93.55 Chiusa 108.12 e 93.15.

Listino. Napoleoni 9.52. a 9.49½ Zecchini 5.64 a 5.68. Lire sterl. —.— a —.—. Londra 120 15 a 119.70 Francia 47.50 a 47.30 Italia 47.70 a 47.35. Banconote italiane 47 60 a 47.70. Banconote germ. 58.55 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.65 detta in argento 79.05 a 79.25. Rendita ungherese 4%, 89.25 a 89.40. Credit 298 a 300. Lloyd 661. Unionbank 115. Rendita italiana 90.½ a 90.⅝.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

COMUNICATI *)

Io sottoscritto, per la necessaria chiarezza dei fatti, dichiaro che Domenica 24 corr. fui invitato da mio cognato a bere un bicchiere di vino all'osteria „Alle Tre Porte" il quale promise di pagare senza che io lo avessi menomamente cercato. Ci sedemmo vicino, e mentre si doveva bere, il cognato Cesca mi scaraventò un bicchiere nella tempia sinistra che mi ferì gravemente, per cui dovetti passare all'ospedale per la cura.

Antonio Pegolo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

IL CASTELLO DI DUINO *)

Il patrizio teneva gli occhi rivolti a lei che, sì dicendo, coprivasi d'un vivido verecondo, da cui traeva risalto maggiore la sua bellezza modesta e verginale. L'aspetto gentile della Livia, la grazia, il candore della parola trasfondevano nel petto dell'amoroso zio di Lionello tale e tanta dolcezza da fargli quasi dimenticare lo scopo per il quale era venuto, o per lo meno da ritardare, col desiderio, il ritorno di Tomaso presso la figlia.

Berta sola guastava con quel suo viso arcigno e da piagnone il geniale quadretto. Mentre Livia parlava, l'altra o tentennava il capo quasi a disapprovare o lo inchinava in avanti ad aderire; ma più spesso con sogghigno beffardo guatava il nobile ospite e pareva volesse dirgli: Non le credete, chè la cosa è ben diversa da quello che la colomba ve la racconta.

Per buona ventura Andrea non levava mai lo sguardo dalla donzella, e poichè ella sen tacque, ponendole amorevolmente la mano sopra una spalla:

— Beato il padre — le disse — che può vedere ed udire tutto il giorno una buona e bella figliuola come voi.

Queste parole scesero nell'animo di Livia come un ristoro; ella gli alzò in viso lo sguardo serenato e rispose:

— Messere, siete voi troppo buono con me.

Mentre stavano in codesto ragionare fu picchiato all'uscio principale, e il valletto annunziò l'arrivo del vicario. E già nell'antisala i passi gravi di Tommaso Ellacher facevano risonare gli speroni dei suoi grandi stivali.

— Ecco mio padre — disse Livia.

— Ecco qui l'orso — bisbigliò Berta, mentre con un gesto di dispetto sgombrava dal salotto.

Tommaso Ellacher, già avvertito dell'arrivo dell'ospite, comparve sulla soglia, si trasse il tocco di testa e disse con tuono di meraviglia e di piacere...

— Debbo dunque credere agli occhi miei? Il valoroso condottiero Andrea dei Burlo nella mia casa?

Livia, diè un balzo, si fè rossa... poi pallida... stette a un punto di svenire.

— Nè più, nè meno — risposegli il patrizio andandogli incontro e stendendogli la mano — Andrea dei Burlo, una volta condottiero fortunato, ora semplice cittadino, che viene a sdebitarsi con voi di un sacro dovere, d'uno di quegli oblighi, per sodisfare ai quali non basta la vita.

Qui parlava l'affetto del sangue, qui la paterna carità, accendendosi viva nel cuore del congiunto alla vista dell'uomo a cui doveva i preziosi giorni del nipote, mettendogli quasi la volontà di piangere, lo spinse a gettarsi al collo del ruvido soldato e a baciarlo con trasporto.

Tommaso un po' confuso, penava a trovar le parole per rispondere, e fu solo in capo a qualche istante che potè riaversi ed aprire la bocca.

— Troppa bontà, eccellentissimo, troppa bontà.

Accennò poi a Livia d'allontanarsi; ed ella lo fece sì con bel garbo, ma a malincuore, dopochè aveva appreso che l'ottimo uomo, con cui aveva sino allora conversato, era il zio di Lionello, del suo innamorato, venuto in persona a casa sua per far visita al proprio padre.